

COMUNICATO STAMPA

Nuovo ospedale Torino Nord: il ricorso passa al TAR Piemonte.

La Società Cooperativa per la Tutela dei Beni Comuni **Generazioni Future** e il Circolo Legambiente **L'Aquilone** - rappresentati e difesi dalla responsabile del Dipartimento Giuridico di Generazioni Future Avv. Veronica Dini del foro di Milano - hanno provveduto alla trasposizione davanti al TAR Piemonte del ricorso straordinario con cui sono stati impugnati i provvedimenti di approvazione del Piano di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) del nuovo ospedale Torino Nord.

I ricorrenti ribadiscono che il cuore del ricorso riguarda la localizzazione dell'opera, ritenuta illegittima sotto diversi profili. In particolare, contestano la scelta di realizzare il nuovo ospedale in un'area soggetta a rischio di esondazione e che fa parte integrante del Parco della Pellerina: infatti, contrariamente a quanto riportato spesso da numerosi mezzi di informazione, il futuro ospedale non è previsto che sorga in un'area "adiacente" al Parco della Pellerina, né "a ridosso" dello stesso, ma **all'interno del parco**, occupandone una porzione significativa.

La Società Cooperativa per la Tutela dei Beni Comuni **Generazioni Future** e il Circolo Legambiente **L'Aquilone** osservano inoltre che pianificare un'infrastruttura strategica sacrificando decine di alberi adulti, riducendo la permeabilità del suolo e aumentando la pressione su un'area già esposta a criticità idrauliche significa ignorare gli effetti sempre più evidenti del cambiamento climatico. Gli eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti e intensi, impongono che le opere pubbliche siano progettate e localizzate secondo criteri di resilienza e adattamento climatico. Sottovalutare questi aspetti, o considerarli irrilevanti nelle scelte di pianificazione, equivale a disconoscere le evidenze scientifiche e gli indirizzi ormai consolidati in materia di gestione del rischio idrogeologico e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Generazioni Future e il Circolo Legambiente L'Aquilone fanno parte, insieme a numerosi altri esponenti dell'ambientalismo torinese, del comitato informale di secondo livello "Assemblea Pellerina – No Ospedale nel Parco", alle cui iniziative a tutela del parco hanno partecipato e continuano a partecipare attivamente.

Senza il sostegno organizzativo, tecnico e umano assicurato dal Comitato non sarebbe stato possibile intraprendere e portare avanti il percorso del ricorso.